

Programma di attività del Consiglio delle autonomie locali per il triennio 2025-2027

Premessa

La riforma del Titolo V della Costituzione ha portato alla ridefinizione complessiva del sistema dei rapporti intercorrenti tra lo Stato, le Regioni e le altre autonomie territoriali in base ad un modello che è stato definito di federalismo cooperativo. In tale ambito è stato tra l'altro previsto l'obbligo per le Regioni di disciplinare nei rispettivi Statuti il Consiglio delle autonomie locali. Come noto infatti l'articolo 123 della Costituzione al quarto comma prevede che: *"In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali"*.

Il legislatore costituzionale del 2001 ha dunque voluto inserire il Consiglio delle Autonomie Locali nella carta fondamentale come forma organizzativa stabile di raccordo tra enti, vocata a dare attuazione ai principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, unico organo di confronto ad essere esplicitamente previsto nella Costituzione quale "luogo" di rappresentanza degli interessi degli enti locali e di dialogo con la Regione.

Sulla scorta di detta previsione costituzionale lo Statuto della Regione Umbria si occupa di dettare norme che concernono la funzione e le competenze del Consiglio delle autonomie locali, in particolare agli articoli 28, 29 e 35.

In primo luogo si ricorda che la previsione di cui all'art. 28, comma 2 dello Statuto, dispone che sia la legge regionale a disciplinare la composizione dell'organo, in modo da garantire la più ampia rappresentatività territoriale e politica, prevedendo, oltre alla rappresentanza degli esecutivi, un'adeguata rappresentanza dei Consigli e stabilendo le risorse necessarie per il suo funzionamento.

La previsione contenuta all'articolo 29 dello Statuto, dopo avere indicato in modo puntuale alcune competenze del CAL, in particolar modo per quanto concerne l'espressione di pareri obbligatori sulle proposte relative al conferimento di funzioni agli enti locali, al bilancio, alla programmazione e pianificazione regionale, prevede tra l'altro che: *"Il Consiglio delle Autonomie locali esercita inoltre tutte le altre competenze previste dallo Statuto e dalle leggi regionali."*

Alle funzioni più propriamente consultive svolte dal Consiglio delle Autonomie locali si associano infatti, per effetto delle normative regionali, funzioni propositive di espressione di pareri facoltativi, funzioni di studio e informazione che configurano il CAL quale sede di approfondimento e confronto sulle problematiche di interesse locale, funzioni di nomina e designazione di propri rappresentanti in seno a organismi regionali e inoltre funzioni di concertazione, che individuano nel Consiglio delle Autonomie locali la sede della Conferenza deputata alla realizzazione delle intese previste nelle leggi regionali e di Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale.

Nell'ambito delle funzioni propositive attribuite al Consiglio delle Autonomie locali, preme qui ricordare come l'articolo 35 dello Statuto regionale includa il CAL tra i soggetti cui spetta l'iniziativa legislativa.

Programma di attività del CAL

L'articolo 2, comma 2, lettera h) della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali), dispone che il CAL debba trasmettere, entro il 31 giugno di ogni anno, il proprio programma di attività riferito al triennio successivo all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, con l'indicazione del fabbisogno finanziario presunto. L'Ufficio di Presidenza, tenuto conto del programma presentato dal CAL e sentito il Presidente del CAL, determina le relative risorse da iscrivere nella previsione di spesa del bilancio dell'Assemblea legislativa, da mettere a disposizione del CAL per la realizzazione di detto programma.

Il programma di attività viene proposto per il triennio 2025-2027, dal momento che nel passato anno il CAL era sciolto e non ha potuto programmare le attività per il 2025, e tiene naturalmente conto delle funzioni di consultazione, partecipazione e rappresentanza unitaria del sistema delle autonomie locali dell'Umbria che vengono previste dallo Statuto della Regione Umbria.

Il ruolo del CAL si esplica quindi obbligatoriamente sugli atti di programmazione regionale generale, sul bilancio e sul rendiconto della Regione e sulle proposte di atti riguardanti l'attribuzione e l'esercizio di funzioni e competenze dei Comuni e delle Province. Su atti diversi il CAL può comunque esprimere osservazioni sia di propria iniziativa, che su richiesta del Presidente dell'Assemblea legislativa, del Presidente della Giunta o di una Commissione consiliare.

La funzione fondamentale del CAL, proprio in attuazione del principio sopra citato di raccordo e consultazione permanente, è dunque quella di favorire la partecipazione degli Enti Locali alla programmazione regionale e alla predisposizione degli atti fondamentali di indirizzo che ricadono sui Comuni e sulla vita dei loro cittadini.

Il CAL è dunque la sede istituzionale, costituzionalmente e statutariamente individuata, ove avviene il dialogo tra la Regione e i Comuni, il luogo dove gli interessi e le priorità delle amministrazioni comunali, e di conseguenza dei cittadini, vengono rappresentate e dove i diversi soggetti istituzionali possono interagire e contribuire alle politiche regionali.

In questa ottica si pongono anche le funzioni assegnate dalla recente modifica normativa (l.r. n. 17/2024) al CAL in materia di esame di progetti di legge che recepiscono direttive e atti normativi dell'Unione europea od esaminati nell'ambito del processo di partecipazione della Regione alla formazione della normativa comunitaria, quando gli stessi vertono su materie attinenti all'organizzazione territoriale locale, alle competenze e alle attribuzioni degli Enti locali o che comportino entrate e spese per gli Enti medesimi.

Il CAL svolge, poi, l'importante compito di analisi e raccordo di tutte le istanze rivolte dai Comuni alla Corte dei Conti sulle materie che attengono l'attività delle amministrazioni comunali, ai sensi dell'art.7, comma 8, della Legge 131/2003, pubblicando gli esiti nel proprio sito istituzionale.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, la legge dispone che il CAL trasmetta al Presidente dell'Assemblea Legislativa e al Presidente della Giunta regionale un rapporto sull'attività svolta. Dal 2018, in virtù di quanto disposto dalla l.r. n. 9/2017, il rapporto è

accompagnato da un rendiconto sulle spese sostenute nell'anno solare precedente.

Per lo svolgimento di tutte queste attività l'Assemblea Legislativa mette a disposizione del CAL le necessarie risorse umane, materiali e finanziarie (art. 12 Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20). Laddove la struttura amministrativa assegnata al CAL dall'Assemblea legislativa non sia in grado e/o sufficiente a supportare l'organo in queste attività di studio e ricerca, potrà essere necessario affidare all'esterno la realizzazione delle iniziative proposte.

Adozione di un nuovo Regolamento interno

Lo Statuto regionale all'articolo 29 prevede che il Consiglio delle Autonomie locali approvi a maggioranza assoluta dei componenti il proprio regolamento interno, di cui è prevista la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Regolamento interno approvato nella precedente legislatura con deliberazione n. 19 del 09/07/2020 e pubblicato sul BUR della Regione Umbria n. 62 del 22 luglio 2020, mostra l'esigenza di una revisione complessiva per adeguarsi alle modifiche che la legge 25 settembre 2025 n. 17 (*Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 16 dicembre 2008, n. 20 (Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali)*) ha introdotto all'art. 9 della legge di disciplina del CAL.

Per questo motivo nella seduta del 12 marzo 2025, con deliberazione n. 5, il CAL ha approvato la costituzione di un gruppo di lavoro per la revisione del regolamento interno, quale articolazione funzionale del Consiglio delle Autonomie locali, avente il compito di disciplinare la modalità di svolgimento delle sedute per via telematica (compresa la votazione elettronica, per la quale è in corso una interlocuzione con Cedat, dal momento che l'Assemblea legislativa ha già in uso il sistema I-Voting), le cause di assenza ingiustificata dei componenti, le modalità di sostituzione nei casi di decadenza da componente del CAL, le procedure di funzionamento interno, le modalità per la corresponsione del gettone di presenza, tutti aspetti che vanno introdotti ex novo nel regolamento vigente.

La proposta di regolamento interno, prima dell'approvazione, dovrà essere trasmessa alla Commissione consiliare competente che potrà formulare eventuali osservazioni attinenti al raccordo procedurale e funzionale tra CAL e Assemblea legislativa.

Attività a favore degli enti locali

Una particolare competenza attribuita dalla legge regionale al CAL è quella prevista dall'articolo 2, comma 2, lettera b) della l.r. 20/2008, che stabilisce che il Consiglio delle Autonomie Locali svolga attività di informazione, studio, consultazione, raccordo e proposta sui temi che interessano gli enti locali o le relazioni di questi con la Regione o con lo Stato.

Si tratta in questo caso di svolgere una funzione di supporto particolarmente importante soprattutto per i piccoli comuni che, non potendo contare su strutture idonee, non riescono ad affrontare problematiche particolarmente complesse come pure sarebbe necessario. Da qui la necessità di prevedere, nel programma di attività, una serie di

iniziative di studio, ricerca e di pubblicazione, utili a supportare gli enti locali nella loro attività amministrativa.

In particolare il CAL intende portare avanti nel prossimo triennio una serie di approfondimenti e iniziative le cui risultanze saranno messe a disposizione dei componenti, degli enti locali e di soggetti a vario titolo interessati, oltre alla loro pubblicazione sul sito istituzionale. I principali ambiti sono i seguenti:

1) la tematica della **Partecipazione**:

- è previsto l'avvio di una collaborazione tra il CAL e il Master in Progettazione e gestione di Politiche e Processi Partecipativi del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Si tratta di un interessante progetto che ha il fine di sviluppare e promuovere attività di studio, ricerca e formazione sui temi delle politiche e dei processi partecipativi, con particolare riguardo a rigenerazione urbana, sostenibilità, cura dei beni comuni e amministrazione condivisa, sviluppo locale e progettazione partecipata, in particolare con le comunità locali e territoriali.

Il CAL, nell'attuazione dell'accordo, eserciterà il proprio ruolo di raccordo tra enti locali per rafforzare il dialogo fra le comunità territoriali, con il fine di costruire, insieme all'Università, una collaborazione con riferimento ai suddetti temi, valorizzando le ricadute empiriche delle attività di ricerca e di terza missione, con l'obiettivo di individuare, insieme ai Comuni, strategie innovative capaci di intercettare in modo più efficace i bisogni dei territori, attivare risorse sociali e creare valore pubblico.

- La proposta di collaborazione sopra illustrata apre interessanti sinergie con la seconda parte delle attività previste dall'Accordo di collaborazione che il CAL ha avviato durante la scorsa legislatura con l'Assemblea legislativa ed il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia in materia di "Dinamiche partecipative pubbliche: l'Umbria per l'Europa". La ricerca avrà innanzitutto un focus generale sui fondamenti costituzionali della democrazia partecipativa e deliberativa, guidando i destinatari delle attività verso la comprensione delle differenze e delle principali manifestazioni. Dopo un inquadramento generale, legato ai temi costituzionali della sussidiarietà orizzontale e delle relazioni fra i diversi attori istituzionali (in particolare, comuni e regioni) si esamineranno i principali strumenti a cui oggi si affidano le amministrazioni. La ricerca si concentrerà sull'amministrazione condivisa, guardando sia alle esperienze comunali (i regolamenti sull'amministrazione condivisa ma anche le nuove forme di uso civico), che regionali (in particolare le leggi sull'amministrazione condivisa di cui molte regioni si stanno nel tempo dotando). Gli strumenti verranno contestualizzati criticamente nel rapporto con gli istituti contermini dell'amministrazione consensuale (art. 11, art. 15 l. 241/1990) ma anche della co-programmazione e co-progettazione, disciplinati dal codice del terzo settore. La ricerca si focalizzerà anche sulle nuove leggi regionali che, in alcuni casi precorritrici rispetto al legislatore nazionale, si sono occupate di disciplinare gli strumenti di democrazia partecipativa (ad es: inchiesta pubblica, dibattito pubblico) come strumento di risoluzione dei conflitti urbani.

Lo spirito e il metodo della ricerca saranno quelli che finora hanno con successo caratterizzato l'attività svolta sulle CER: approfondimento teorico, consapevolezza culturale dei temi, analisi empirica e ricadute applicative, disseminazione e coinvolgimento dei soggetti interessati (sia amministratori che comunità).

2) La tematica della **Governance dei processi di accesso e gestione dei fondi europei**:

L'accesso ai fondi diretti europei offre numerosi vantaggi quali, per citare i più noti, finanziamenti consistenti, visibilità e prestigio, networking e cooperazione, innovazione e sviluppo.

L'accesso a tali fondi presenta però anche sfide significative che i beneficiari devono essere pronti ad affrontare: competitività, burocrazia, complessità, difficoltà di monitoraggio e rendicontazione.

Nella passata legislatura, per realizzare interventi a supporto degli enti locali finalizzati a rafforzare la governance dei processi di accesso e gestione ai fondi europei della nuova programmazione 2021-2027, in coerenza con le priorità programmatiche della Regione Umbria, il CAL ha portato avanti insieme ad ANCI Umbria il progetto "*Comuni in Europa*", che ha senza dubbio rappresentato una sfida per un contesto territoriale costituito da piccole-medie amministrazioni.

La sperimentazione di metodologie innovative e partecipate ha permesso di superare le logiche di programmazione e progettazione legate al singolo territorio ed intraprendere un'azione di sistema, volta a costruire un linguaggio e un'identità comuni. L'azione ha inoltre permesso di rafforzare le competenze dei funzionari pubblici nonché di ampliare la conoscenza dei processi, delle strategie e delle opportunità dell'Unione Europea.

Resta forte la necessità espressa dai partecipanti di garantire azioni di supporto e accompagnamento nel tempo, che siano in grado di rafforzare la capacità amministrativa acquisita dagli enti locali umbri, ma nello stesso tempo che possano facilitare e promuovere un accesso alle risorse europee più ampio e strutturato.

Per tale ragione un ulteriore campo di attività da prevedere potrebbe consistere nel consolidamento delle competenze acquisite dagli enti locali in materia di progettazione e accesso a fondi europei.

3) La tematica della **Mappatura del territorio per fini turistici**:

La previsione di un censimento ricognitivo dei principali sentieri del territorio umbro, utile a fornire ai Comuni uno strumento di pianificazione territoriale, promozione e sviluppo del turismo, potrebbe costituire il completamento di quanto portato avanti in precedenza dal CAL per quanto riguarda le piste e gli itinerari ciclabili dell'Umbria.

Nella scorsa legislatura, infatti, nell'ambito della convenzione tra il CAL ed il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, l'attività del Laboratorio di Topografia e Fotogrammetria è stata finalizzata alla definizione e prototipazione di un Sistema Informativo geografico (GIS) open source, per la realizzazione di un archivio dinamico georeferenziato nei dati globali della cartografia online e nei datum della cartografia regionale umbra, che potesse permettere ai Comuni di inserire e documentare le piste e tracciati ciclabili esistenti nel proprio territorio e le loro possibili estensioni e modifiche in progetto e future.

Considerata la crescente richiesta di vacanze che consentano di fare esperienza di ambienti naturali e paesaggistici di qualità, il trekking e più in generale le attività legate

al camminare costituiscono una tendenza del turismo moderno in costante crescita e di estremo interesse per l'Umbria, date le caratteristiche geomorfologiche del suo ambiente naturale, della qualità del suo paesaggio e della presenza di sentieri di importanza nazionale e internazionale quali il Sentiero Italia e la Via Francigena di San Francesco.

Dato quindi l'interesse per questo tipo di turismo, analogamente a quanto fatto per le piste e gli itinerari ciclabili, si potrebbe progettare la creazione di un database dei principali sentieri regionali da mettere a disposizione di tutti gli enti locali. La sola traccia GPS di un percorso non è infatti sufficiente per capire il suo grado di difficoltà, la presenza o meno di punti panoramici o di interesse, di strutture ricettive o punti di approvvigionamento acqua.

Per questo, un database del sistema sentieristico umbro open source e quindi implementabile anche da parte dei Comuni nel tempo, corredato da una serie di attributi utili alla sua fruizione, partendo dai dati disponibili nella cartografia online¹ ed avvalendosi anche della mappatura di comunità, che si basa sull'idea di coinvolgere attivamente i singoli nel comprendere il territorio in cui vivono e leggerne il contesto, potrebbe costituire uno strumento valido di pianificazione e promozione turistico-culturale da mettere a disposizione di tutti gli enti locali.

4) La tematica dell'Impiego dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico: l'IA sembra infatti essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici.

A fronte però degli indubbi vantaggi in termini di semplificazione del funzionamento della macchina burocratica e di erogazione di più evoluti servizi all'utenza, sorgono dubbi di incompatibilità con i principi di tutela della persona e di garanzia giuridica in termini di diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione al procedimento, di protezione dei dati personali, di trasparenza, di equità sociale e di dignità personale.

La rapida evoluzione dell'AI, ha spinto l'Unione Europea ad avviare nel 2021 un iter parlamentare conclusosi con l'adozione del Regolamento (UE) n. 2024/1689 del 13 giugno 2024 (noto anche come Artificial Intelligence Act, AI Act, in vigore da agosto 2024 e che verrà pienamente applicato dal 2 agosto 2026) volto all'istituzione di un quadro giuridico uniforme, finalizzato alla promozione dell'innovazione, alla diffusione di una AI "antropocentrica e affidabile" e alla protezione dagli effetti nocivi, dai rischi e dai possibili pregiudizi agli interessi pubblici, ai valori e ai diritti fondamentali tutelati dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Soprattutto per le amministrazioni più piccole risulta fondamentale fare rete, condividere strumenti e buone pratiche, e sfruttare linee guida per colmare il divario di competenze.

¹ <https://www.alltrails.com/it-it/italy/umbria>, www.mappadigitalesentieroitalia.it, https://www.parks.it/itinerari/index.php?reg=10&id_tipologia=1, <https://wiki.openstreetmap.org/wiki/Umbria/Sentieri>, <https://it.wikiloc.com/percorsi/outdoor/italia/umbria>, <https://www.komoot.com/it-it/guide/1845/fantastici-trekking-e-escursioni-in-umbria>

Sarebbe quindi interessante costruire una rete tra soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di digitalizzazione e che promuova, laddove possibile, la condivisione, il trasferimento e lo scambio di tecnologia, di misure, di politiche, di strumenti e di migliori pratiche, in modo da agevolare l'adozione di un'Al affidabile e sicura.

Tutte le risultanze delle ricerche saranno messe a disposizione dei componenti del CAL, degli enti locali e di soggetti a vario titolo interessati, oltre alla loro pubblicazione sul sito istituzionale del CAL.

Designazioni del CAL

La l.r. n. 20/2008 prevede, all'art. 2, comma 1, lettera g), che il CAL svolga tutte le funzioni e le competenze contenute dallo Statuto e dalle leggi statali e regionali e tra queste rientrano anche le designazioni di propri rappresentanti in organismi di nomina della Giunta regionale previsti nelle varie leggi di settore.

Viste le richieste della Giunta regionale di designare propri rappresentanti in seno al Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei, alla Consulta regionale dei Consumatori e degli utenti e alla Consulta regionale degli umbri all'estero (CRUE), il CAL con propria deliberazione n. 7 del 31 marzo 2025, ha deliberato di aprire per queste figure un bando di interesse pubblico, indicando nello stesso tempistica e criteri idonei, procedendo quindi alle designazioni di competenza solo dopo aver valutato le candidature arrivate.

L'Elenco degli avvisi relativi delle designazioni di competenza del CAL è stato pubblicato il 7 aprile 2025 sul sito web istituzionale dell'Assemblea Legislativa nella Sezione "[Avvisi e concorsi](#)" e nell'area web dedicata al CAL all'interno del sito Internet dell'Assemblea legislativa, alla voce "[Designazioni](#)".

Premio annuale per tesi di laurea

Al fine di stimolare e promuovere nei giovani l'interesse verso le Istituzioni regionali e locali, il Consiglio delle Autonomie Locali dell'Umbria, quando in passato aveva un profilo di tipo privatistico, aveva istituito un premio annuale finalizzato alla individuazione e premiazione di tesi di laurea concernenti gli enti locali e le funzioni di questi nel quadro della riforma della pubblica amministrazione, del federalismo, della riforma costituzionale, del rapporto tra Regione ed enti locali e tra Stato ed enti locali.

Dal momento che a partire dal 2018 l'attività del CAL è stata ricondotta all'interno dell'Assemblea legislativa, per la fattibilità dell'iniziativa è stato necessario proporre una modifica alla legge di disciplina del CAL, prevedendo una integrazione all'art. 2, comma 2 lett. b) della l.r. 20/2008, che permettesse al CAL di istituire i suddetti premi.

La I Commissione, competente, nell'esaminare la proposta di legge, non ha però ritenuto tale attività coerente con la mission di organo consultivo della Regione e di raccordo degli enti locali propria del CAL e ha espunto tale previsione.

Per tale ragione il CAL proporrà all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa una diversa allocazione delle risorse che nel bilancio di previsione sono destinate alle borse

di studio, chiedendone lo spostamento, in fase di assestamento di bilancio, come meglio specificato nel paragrafo dedicato al fabbisogno finanziario presunto.

Rimborsi spesa e gettoni di presenza

Il regolamento vigente contiene la disciplina del rimborso spese spettante all'ufficio di presidenza e ai componenti del CAL per la partecipazione alle sedute e alle riunioni delle articolazioni funzionali dell'organo.

Al Presidente ed ai due Vice Presidenti del CAL, che risiedono fuori dal capoluogo regionale, è corrisposto anche il rimborso delle spese effettivamente sostenute per la partecipazione alle sedute dell'Ufficio di Presidenza del CAL o per la partecipazione ad incontri o riunioni legati all'attività del CAL che si tengono presso la sede del CAL stesso, nonché nei casi di missioni ed incarichi per conto del CAL.

Il nuovo regolamento dovrà occuparsi invece di disciplinare la corresponsione dei gettoni di presenza, introdotti dalla l.r. n. 17/2024 che, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di divieto di cumulo, saranno erogati a favore dei componenti elettivi del CAL che ne faranno richiesta.

FABBISOGNO FINANZIARIO PRESUNTO ANNI 2025-2026-2027

Il bilancio di previsione 2025-2027 dell'Assemblea legislativa prevede per il CAL 58.000,00 annui, così ripartiti su base annua:

Capitolo	Art.	Voci di spesa	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
65001	26	Rimborsi spese componenti CAL	€ 13.500,00	€ 13.500,00	€ 13.500,00
65401	26	Irap	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
65501	26	Altri Servizi (partecipazione al Consorzio SUAP)	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
65701	26	Premi di laurea	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
65801	26	Contributi per studi, ricerche, pubblicazioni	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale			€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 58.000,00

L'importo complessivo appare congruo: dal momento che non sarà possibile spendere le risorse destinate ai premi di laurea, come sopra specificato e, considerato, da una parte, l'introduzione dei gettoni di presenza e la ripresa delle sedute in modalità mista, con la conseguente esigenza di far fronte alle richieste di rimborso spesa e, dall'altra, le numerose iniziative programmate nel triennio, si propone la presente variazione compensativa, con lo spostamento delle risorse destinate alle borse di studio, di cui si chiede la suddivisione tra il capitolo destinato ai rimborsi spesa e quello destinato all'attuazione del programma di attività sia per il corrente anno che per i successivi:

capitolo	descrizione	Variazione richiesta	Totale capitolo
65701	Borse di studio	- 11.000,00	0
65001	Rimborsi spese componenti CAL	+ 2.000,00	15.500,00
65801	Contributi per studi, ricerche, pubblicazioni	+ 9.000,00	39.000,00